

HELMUT MÖNKEMEYER

METODO
PER
FLAUTO
DOLCE
CONTRALTO

RICORDI



78.021
m 756 me

HELMUT MÖNKEMEYER

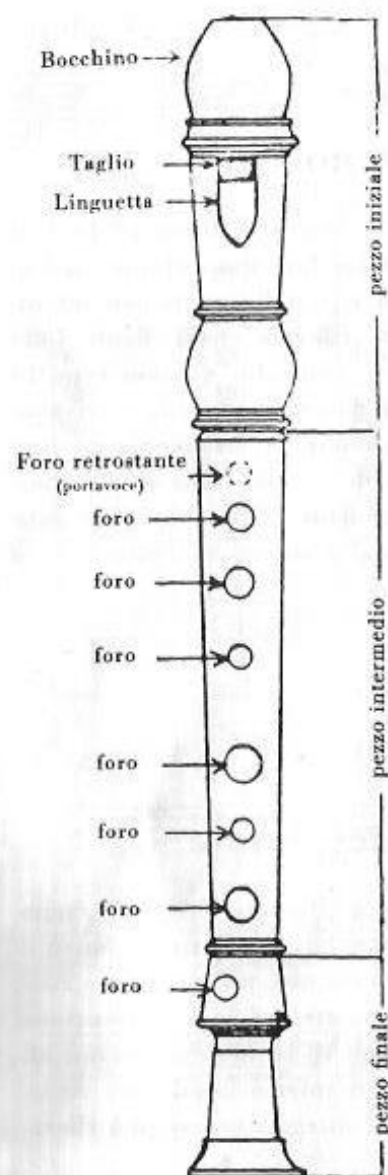
METODO

PER

FLAUTO DOLCE CONTRALTO

Diretório Acadêmico Santa Marcellina

RICORDI



Manutenzione e trattamento dello strumento

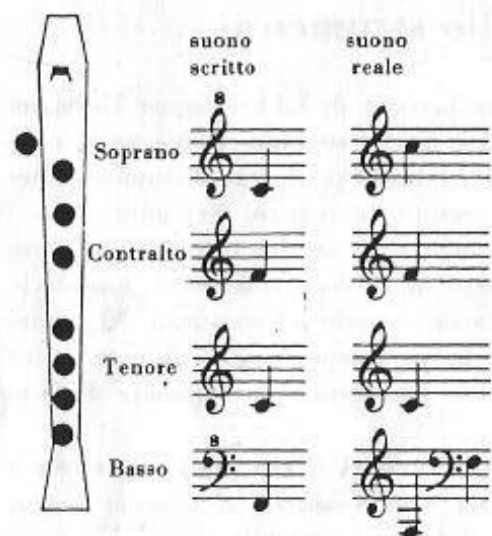
Il disegno qui accanto rappresenta un flauto dolce barocco di fabbricazione Hermann Moeck. I flauti dolci vengono costruiti in vari pezzi: quello soprano in due pezzi o in tre (qualora si tratti di strumenti più pregiati); il contralto e il tenore sono sempre composti di tre pezzi, mentre il basso è formato persino da quattro. Nei punti dove i pezzi vengono uniti, si trova un avvolgimento di sughero o di filo. Quest'ultimo deve essere di tanto in tanto spalmato con cura con sego di cervo, specialmente quando lo strumento è inumidito dal fiato e perciò non è facile svitarlo ed avvitarlo. Nei primi giorni un flauto nuovo può essere usato solo per breve tempo, perché il legno deve prima abituarsi all'umidità. Lo strumento deve essere asciugato accuratamente dopo lo studio.

Tutte le riparazioni devono essere affidate al costruttore del flauto o ad un artigiano specializzato. La linguetta non dev'essere toccata per nessun motivo: il minimo danno, specialmente al taglio della linguetta, renderebbe il flauto inservibile.

L'accordatura

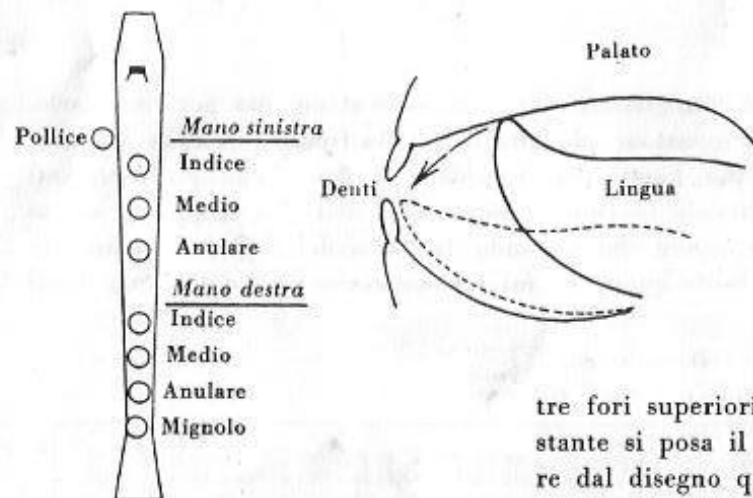
Prima di suonare in complesso è consigliabile esercitarsi sullo strumento per riscaldarlo, perché il flauto caldo ha una intonazione più alta di quello freddo. Qualora l'intonazione degli altri strumenti sia più bassa, per accordare il flauto con gli strumenti stessi, si può svitare la parte iniziale tenendo presente che, svitando troppo, il suono diventa impuro; bisogna inoltre sapere che variando la forza del soffio, il suono sale o scende. Uniti a strumenti a corda questi ultimi devono essere accordati con i flauti dolci già riscaldati.

Diretório Académico Santa Marcelina



Accordatura ed emissione delle note

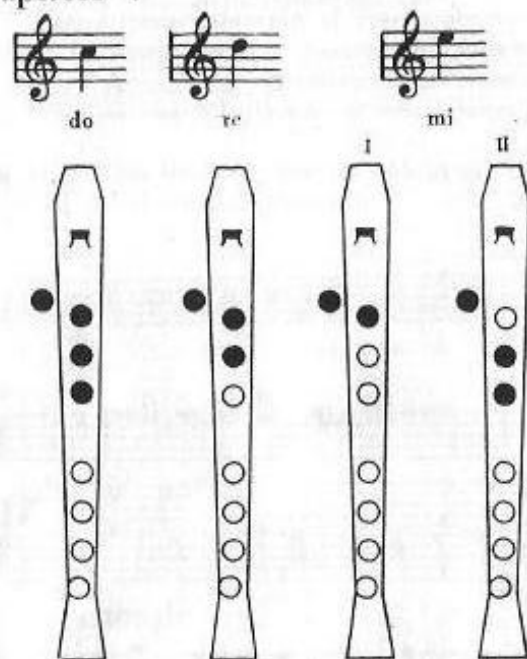
I flauti dolci si distinguono in soprano, contralto, tenore e basso in base al loro suono più grave, che si ottiene quando tutti i fori sono chiusi. Abbiamo segnato i fori chiusi con un dischetto nero e quelli aperti con un dischetto bianco. Dal disegno qui accanto si può rilevare che i flauti dolci soprano e tenore sono in *do* e che i flauti dolci contralto e basso sono in *fa*. Si deve tener presente che questi strumenti non suonano alla corrispondente altezza della voce di soprano, contralto, tenore e basso, ma ad una ottava più alta. Nelle edizioni speciali per flauti dolci ciò viene spesso indicato con un 8 sopra la chiave: perciò quando il flauto dolce viene suonato con strumenti diversi, si deve badare che abbia il suono dell'ottava reale rispetto a questi strumenti.



Il modo di soffiare e la diteggiatura

Il bocchino deve essere tenuto sulle labbra. Bisogna che ogni suono sia emesso dolcemente con la lingua la quale deve battere contro il palato pensando di pronunciare senza forzature un naturale *tu* : (colpo di lingua). Le dita devono essere posate sui fori in posizione orizzontale e non verticale: quelle della mano sinistra si posano sui tre fori superiori, mentre quelle della mano destra sui quattro inferiori; sul foro retrostante si posa il pollice della mano sinistra. Il sistema della diteggiatura si può rilevare dal disegno qui accanto.

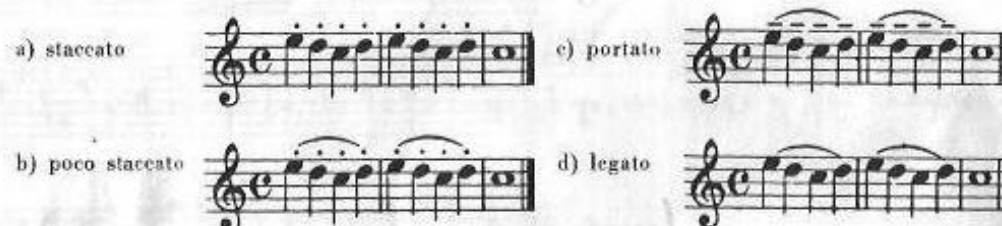
Capitolo 1



Chiariamo ora come si ottengano i singoli suoni. Prima di emettere qualsiasi suono, si chiudano tutti i fori con le dita giuste, al fine di impostare correttamente la mano. Tale posizione rimarrà infatti sempre immutata, poiché nelle varie combinazioni dei suoni, le dita si solleveranno di poco sui fori. La leggerezza di movimento favorirà una esecuzione sciolta e disinvolta: a tal fine basterà premere leggermente coi polpastrelli sui fori, ed eseguire all'inizio lentamente gli esercizi. Fondamentale è la tecnica della respirazione: converrà seguire costantemente i segni di respirazione indicati ('); qualora essi manchino si procederà alla respirazione durante le pause e secondo la logica del fraseggio.

Per la nota « mi » sono indicate due posizioni: a seconda del contesto musicale si userà la posizione più adatta, generalmente è consigliabile la prima posizione. Prima o dopo la nota *re* è più opportuna la prima posizione, mentre, per i passaggi veloci, prima o dopo la nota *fa* la seconda.

Nelle seguenti battute diamo un esempio di quattro differenti modi di eseguire la stessa frase, modi validi per tutti gli esercizi dei capitoli seguenti:



Esercizi *

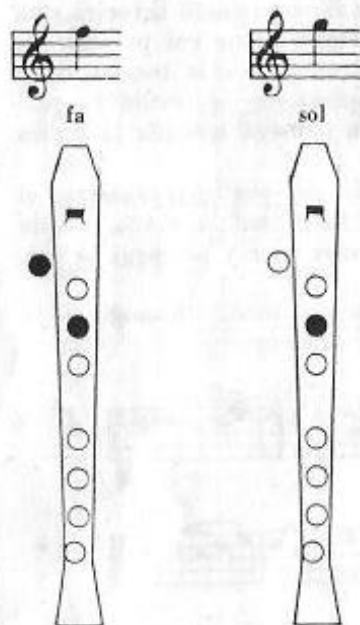


* Gli esercizi 1-3 possono essere ripetuti a valori dimezzati come dai seguenti esempi:



Le note molto veloci si possono eseguire con il doppio staccato (un colpo di lingua e uno di gola).

Capitolo 2



Anche nelle posizioni difficili (note *fa-sol*) si deve mantenere la normale, corretta posizione delle dita; quando si apre infatti il foro retrostante (portavoce), si deve tenere il pollice aderente allo strumento. Inoltre le dita devono essere sempre sciolte.

D'ora in poi la seconda posizione appare più frequentemente, soprattutto per la vicinanza della nota *fa*.

Nei seguenti esercizi i numeri romani I e II indicano le due diverse posizioni della nota *mi*.

Esercizi (Gli es. 6-8 vanno ripetuti seguendo l'esempio riportato a pag. 5 capitolo 1: staccato, poco staccato, portato, legato.)

6

7

8

9

10

11

12

Sento un mietitore cantare

Secolo XVI



Il grillo e la formica



La campana di fra' Simon



Pastorale



Canto di Natale

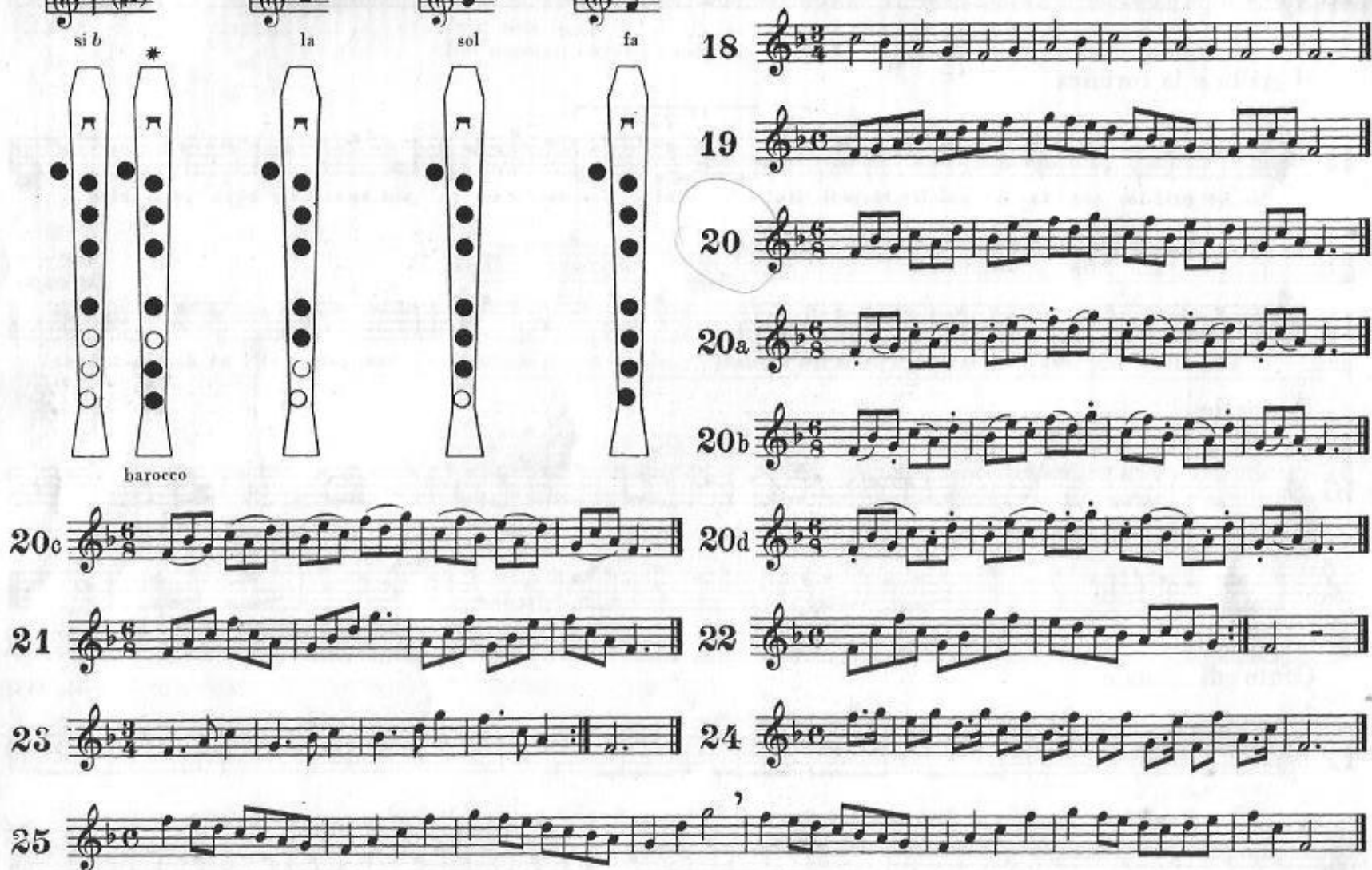
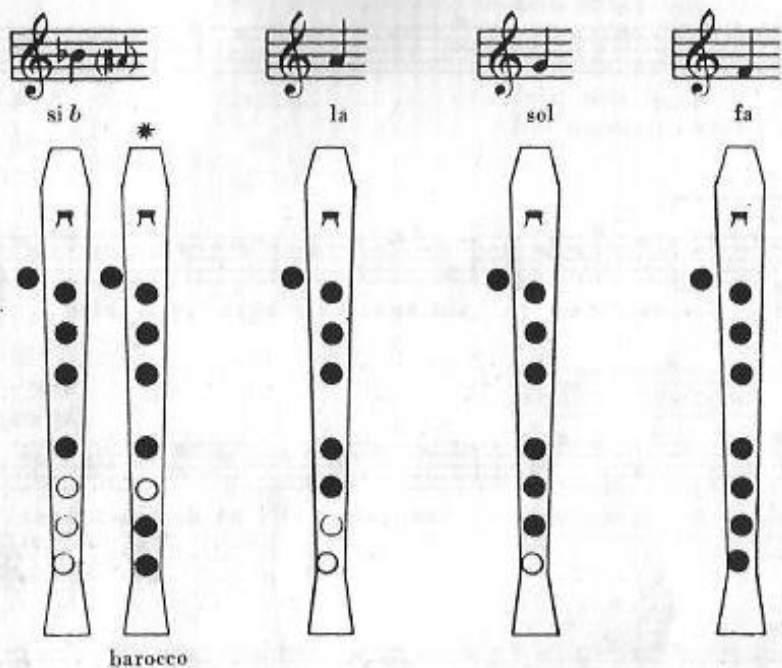
Secolo XVII



Esercizi

(Gli es. 19-22 vanno ripetuti seguendo l'esempio riportato a pag. 5 cap. 1: staccato, poco staccato, portato, legato.)

Eseguibile anche come Canone a 4 voci



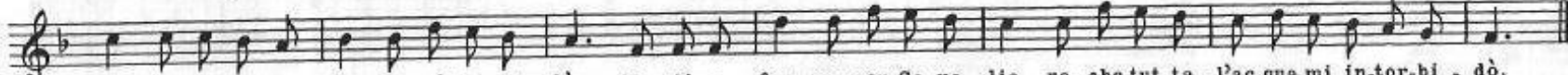
* Posizione per flauto dolce barocco con la diteggiatura propria dei flauti del periodo barocco. Tutte le posizioni che derivano da essa saranno da qui in avanti contrassegnate con la parola « barocco ».

Sdrindulaile

26  Sdrin-du - lai - le, Sdrin-du - lai-le che la bam - bi-na pos-sa pre - sto, pos-sa pre-sto dormir co - sì.

La morettina va alla roggia

27  La mo-ret - ti - na s'enva alla rog-gia e s'in-gi - noc - chia a ri-sciac-quar. } Ma sti-a fer - mo, sor Ca-va -
Passa in quel men-tre un ca-va - lie - re; c'e-raunsas - set - to, glie-lo ti - rò. }

 -lie - re, che tut-ta l'ac-qua m'intor-bi - dò; Ma sti-a fer - mo, sor Ca-va - lie - re, che tut-ta l'ac-qua mi in-tor-bi - dò.

Ninna-nanna di Gesù Bambino

28  Ge - sù Bam-bi-no è na - to, è na-to in Be - tlem; è so-praun po' di pa-glia, è so-praun po' di fien. —

 È so-praun po' di fien: Ge - sù Bam-bi-no pian-ge, la mamma che lo a - do - ra, è so-praun po' di fien.

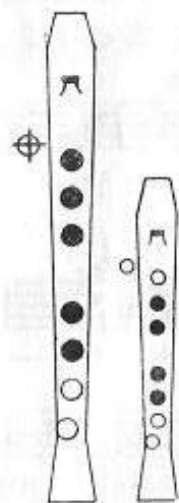
La Befana

29  Ec-co, don-ne, la Be - fa - na, non è quel-la de-gli al-tr'an-ni, ha mu - ta-to ve-stie pan-ni e s'è

 mes-sa la bar-ban - ta - na. Re-ga - la - te - ci qual - co - sa non ci fa - te più a-spet - ta - re; i com -

 -pa-gni che son a - van - ti ce la vo-glio - no le - var. Ec-co, don - ne, la Be - fa - na!

Capitolo 4



Partendo dalla nota *la* e innalzandosi verso i suoni acuti, occorre soffiare gradatamente con più forza, chiudendo poco per volta sempre di più il foro retrostante. Per indicare il foro retrostante (portavoce) abbiamo scelto il segno ($\oplus$).

La posizione supplementare per la nota *la* (indicata nel disegno più piccolo) segue la regola generale, ossia tutte le posizioni supplementari devono essere preferite alla posizione principale solo qualora essa non dia un suono nitido e intonato.

Esercizi

(Gli es. 30-33 vanno ripetuti seguendo l'esempio riportato a pag. 5 cap. 1: staccato, poco staccato, portato, legato.)



Viva la bella compagnia

38
 Vi - va la bel - la com - pa - gni - . - a! Vi - va la bel - la com - pa - gni - . -
 - a! Vi - va la bel - la com - pa - gni - . - a! Vi - va la bel - la gio - ven - tù!

Pifferata di Natale

39
 È na - to a Bet - lem - un bam - bi - nel - si bel, a lui eran d'intor - no la mucca l'a - si - nel. Nel suo a - mo - re vo - glio
 vi - ver, nel suo a - mo - re vo - glio re - star a lu - i vo - glio do - nar - la vi - ta e l'alma mi - a e tutto il mio a - mor. -

La vecchia

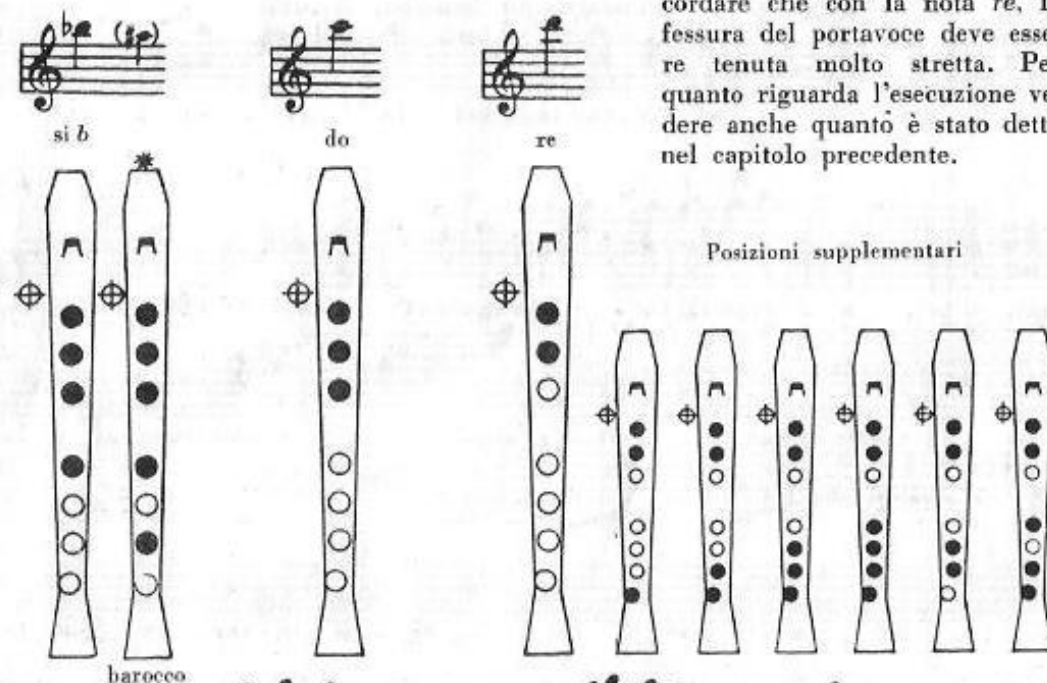
40
 Per - ché mai son da tut - ti no - ma - ta ca - sca in ter - ra, ca - sca in ter - ra? Per - ché
 so - no un tan - ti no a - van - za - ta nel - la mia no - van - te - si - ma e - tà. Non ho un den - te, non fa nien - te, sen - za
 te - dio v'è ri - me - dio, ho un den - ti - sta fra - tel - lo cu - gi - no che li den - ti d'a - vo - rio mi fa!

Vecchia melodia popolare

41
Fine *Da capo*

Capitolo 5

Le posizioni per le note *la*, *si b*, *do*, *re* corrispondono a quelle dell'ottava inferiore e si ottengono soffiando con maggiore intensità. Se in alcuni flauti la nota *re* non risulta nitida con la posizione principale già indicata, si deve scegliere una delle posizioni supplementari. Bisogna anche ricordare che con la nota *re*, la fessura del portavoce deve essere tenuta molto stretta. Per quanto riguarda l'esecuzione vedere anche quanto è stato detto nel capitolo precedente.



Posizioni supplementari

Esercizi (Gli es. 42-45 vanno ripetuti seguendo l'esempio riportato a pag. 5 capitolo 1: staccato, poco staccato, portato, legato.)



* Vedi nota a pag. 8.

Ballanzè

47 

Tu vòl ma-ri-to o Ni-na? Ma questa è grossa as-sa-i! La vi-ta che tu fa-i te tocche-rà cam-bià! Bal-lan-zè, bal-lan-zè, fai la vi-ta da si-gno-ra, un ba-cin che do-no-a te, o ma-da-me, bal-lan-zè!

L'arrotino

48 

Mio pa-dre fa il mo-le-ta ed io fo il garzon-cin; — quan-do lui sa-rà mor-to fa-rò il mo-le-ta al-lor. — E zon, e zon, e zon, e zon; e zon, e zon, e zi; quan-do lui sa-rà mor-to fa-rò il mo-le-ta al-lor.

Il cavadenti

49 

So-no un no-mo di — gran — no-me, tral-laril-li-le-ra, tral-laril-li-le-ra, son dot-to-re di — va-lo-re, tral-laril-li-le-ra, tral-laril-li-là. Di-con tut-ti, se-li-sen-ti, che grand'uomo è que-sto — qua. Sto sul mo-lo e tol-go — den-ti, tral-laril-li-le-ra, tral-laril-li-là.

Allegro

50 

Georg Friedrich Händel

Presto

Johann Joseph Fux, 1701

51

Da Hechler, *Duett-Buch* per 2 flauti dolci in fa (Moeck)

Allegro assai

Georg Philipp Telemann

52

Da Sei Sonate in Canone per 2 flauti dolci in fa (Schott)

Giga

Jean Baptiste Loeillet, 1712

53

Dalla Sonata in fa magg. per flauto dolce in fa e B.c. (Moeck)

Allegro

William Croft, 1678-1727

54

First system of music for measures 54-57. It consists of two staves in G major (one sharp). The top staff begins with a treble clef and a common time signature. The bottom staff begins with a bass clef and a common time signature. The music is in 4/4 time. Measures 54-57 show a melodic line in the upper voice and a supporting line in the lower voice.

Continuation of the first system of music for measures 54-57. It consists of two staves in G major. The music continues from the previous system, showing a melodic line in the upper voice and a supporting line in the lower voice.

Allegro

William Croft

55

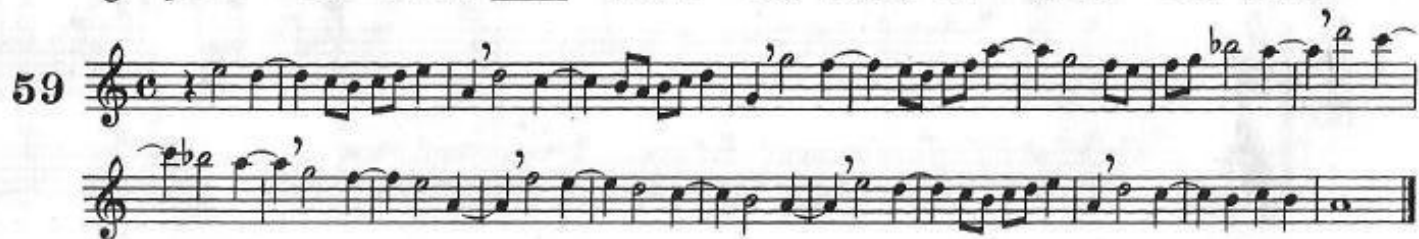
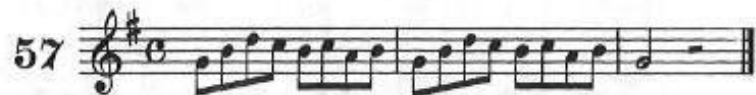
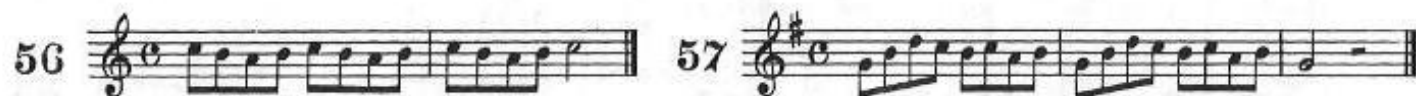
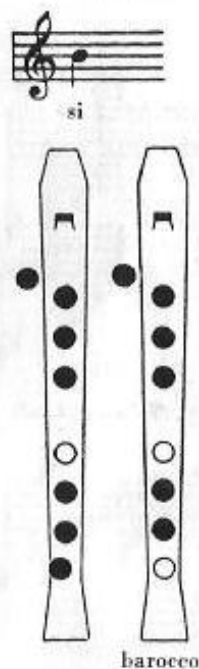
Second system of music for measures 58-61. It consists of two staves in G major. The top staff begins with a treble clef and a common time signature. The bottom staff begins with a bass clef and a common time signature. The music is in 4/4 time. Measures 58-61 show a melodic line in the upper voice and a supporting line in the lower voice.

Continuation of the second system of music for measures 58-61. It consists of two staves in G major. The music continues from the previous system, showing a melodic line in the upper voice and a supporting line in the lower voice.

Capitolo 6

La nota *si* — ottava bassa — è spesso crescente, specie con flauti scadenti; non sempre però dipende dallo strumento: si può rimediare con facilità soffiando più leggermente se il *si* è crescente, soffiando con maggiore intensità se è calante.

Esercizi (Gli es. 56-58 vanno ripetuti seguendo l'esempio riportato a pag. 5 cap. 1: staccato, poco staccato, portato, legato.)



* Vedi nota a pag. 8.

Canzone



In mezzo al mare



Maggiolata



Benedetto Marcello, 1712

Allegro

64

Dalla Sonata in do magg. per flauto dolce in fa e B.c. (Bärenreiter)

Joseph Bodin de Boismortier, 1730

Paysane (Danza di contadini)

65

Joseph Bodin de Boismortier

Minuetto

66

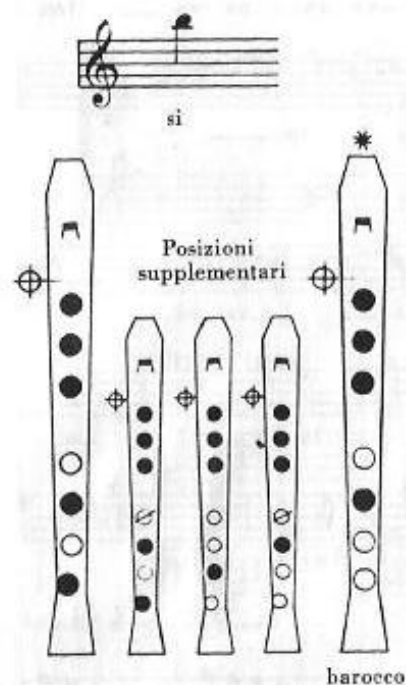
Nr. 65 e 66 dai Sonetti dei maestri francesi per flauto dolce in fa (Nagel)

Capitolo 7

Se la nota *si* — ottava alta — della posizione principale non risultasse nitida, consigliamo le posizioni supplementari che risultano attraverso una variante, la quale si può ottenere chiudendo a metà il foro corrispondente all'indice della mano destra. Tale variante l'abbiamo contrassegnata con il segno ($\emptyset$).

Esercizi

(Gli es. 67-71 vanno ripetuti seguendo l'esempio riportato a pag. 5 cap. 1: staccato, poco staccato, portato, legato.)



67 68

69

70

71

72

73

* Vedi nota a pag. 8.

Canto di caccia

74 

E fra gli o-li - vi u-na per-ni - ce stà, — v à a prender la — spa-gno-la e tor - na qua. —

Cer - ca, spagno - la, e por - te-me - la qua. E se non la cer - chi to - sto, lon - ta - na se - ne va, — lon -

ta - na se - ne va, — lon - ta - na se - ne va, — lon - ta - na la — mon - ta - gna se - ne va. —

L'uccellino in gabbia

75 

E l'uc-cel - li - no ch'è chiuso in gab - bia e dal-la rab - bia non pol san - tà. — La-ra - rà, la-ra -

-rà, là, la - la - la - la - la - là! La-ra - rà, La-ra - rà, là, la - la - la - la - la - là! La -

-là, — la - la, — la - la, — la - la - là, la - la - là, — la - la - la - la - la - là! —

Allegro

Georg Friedrich Händel

76 

Dalla Sonata II in fa magg. per flauto dolce in fa, violino e B.c. (Schott)

Les Syncopes (Légèrement)

Nicolas Chédeville, 1725



Dalle 2 Sonate pastorali per 2 flauti traversi oppure per 2 flauti dolci in fa (Nagel)

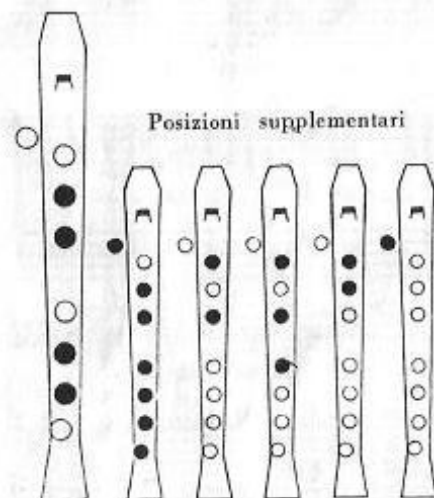
Ouverture

Johann Mattheson, Op. 1, n. 2



Dalle Quattro Sonate per 2 flauti dolci in fa (Nagel)

Capitolo 8



Per ottenere una tecnica fluida, la posizione principale è senz'altro la più adatta per la nota *fa#* (*sol b*): solo raramente si può scegliere una posizione supplementare. La nota *fa#* (*sol b*) dell'ottava bassa non si esegue facilmente con il flauto in *fa*. L'esempio sottoindicato ne dà una possibilità. Per l'esecuzione di composizioni di J.S. Bach, Telemann, Croft ecc., che riportano spesso questo semitono, il migliore aiuto è un flauto con doppio traforo nel foro più basso.

Esercizi (Gli es. 79-82 vanno ripetuti seguendo l'esempio riportato a pag. 5 cap. 1: staccato, poco staccato, portato, legato.)



Canto di carnevale

85 Musical notation for 'Canto di carnevale' in 6/8 time, key of D major. The melody is simple and rhythmic, with lyrics in Italian. The first line of music is on a single staff, and the second line is on a single staff. The lyrics are: 'Pian - ta la fa - va il bra - vo vil - la - no; quan - do la pian - ta, la pian - ta co - sì. Pian - ta un po - co e poi si ri - po - sa, do - po si met - te le ma - ni co - sì.'

Pian - ta la fa - va il bra - vo vil - la - no; quan - do la pian - ta, la pian - ta co - sì. Pian - ta un
po - co e poi si ri - po - sa, do - po si met - te le ma - ni co - sì.

Canto della Natività

86 Musical notation for 'Canto della Natività' in 4/4 time, key of D major. The melody is more melodic and features some grace notes. The first line of music is on a single staff, and the second line is on a single staff. The lyrics are: 'Siam ve - nu - ti in que - sta ca - sa per can - ta - re con - dol - cez - za: è - Na - tal, pien - d'al - le - grez - za. Ge - sù, fi - glio di Ma - ri - a. È - Na - tal, pien - d'al - le - grez - za. Ge - sù, fi - glio di Ma - ri - a.'

Siam ve - nu - ti in que - sta ca - sa per can - ta - re con - dol - cez - za:
è - Na - tal, pien - d'al - le - grez - za. Ge - sù, fi - glio di Ma - ri - a.
È - Na - tal, pien - d'al - le - grez - za. Ge - sù, fi - glio di Ma - ri - a.

Allegro

87 Musical notation for 'Allegro' in 3/8 time, key of D major. The melody is fast and rhythmic, with many eighth and sixteenth notes. The first line of music is on a single staff, and the second line is on a single staff. The lyrics are: 'Siam ve - nu - ti in que - sta ca - sa per can - ta - re con - dol - cez - za: è - Na - tal, pien - d'al - le - grez - za. Ge - sù, fi - glio di Ma - ri - a. È - Na - tal, pien - d'al - le - grez - za. Ge - sù, fi - glio di Ma - ri - a.'

Siam ve - nu - ti in que - sta ca - sa per can - ta - re con - dol - cez - za:
è - Na - tal, pien - d'al - le - grez - za. Ge - sù, fi - glio di Ma - ri - a.
È - Na - tal, pien - d'al - le - grez - za. Ge - sù, fi - glio di Ma - ri - a.

Georg Friedrich Händel

Dalla Sonata in do magg. per flauto dolce in fa e B.c. (Moeck)

Ballo

Johann Christoph Pezel, 1685



Minuetto italiano

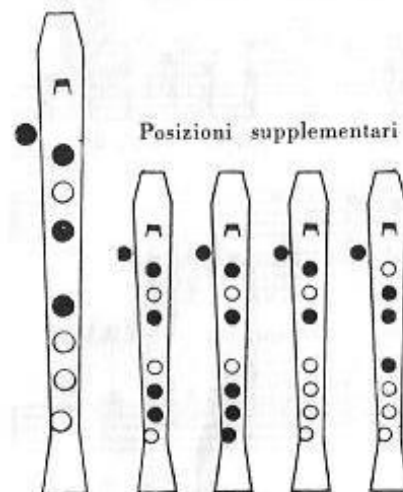
Nicolas Chédeville



Dalle 2 Sonate pastorali per 2 flauti traversi oppure per 2 flauti dolci in fa (Nagel)

Capitolo 9

Qualora un foro aperto sia compreso tra due fori chiusi dalle dita di una stessa mano, si ha la cosiddetta posizione « a forchetta », la quale si verifica, per esempio, nella nota *mi b* (*re #*) della mano sinistra. In alcuni flauti, e in special modo nel flauto basso, si deve usare, per ragioni di nitidezza, una delle posizioni supplementari.



Esercizi

(Gli esercizi 90-92 vanno ripetuti seguendo l'esempio riportato a pag. 5 cap. 1: staccato, poco staccato, portato, legato.)



Son venuto a Montebel

96
 Son ve-nu-to a Mon-te-bel a ca-val-lo, a ca-val-lo, son ve-nu-to a Mon-te-bel a ca-val-lo d'una - si - nel.
 Tral - la-la - là, — la-la - la - la-la-la-la - la. — Tral - la-la - la, — la-la - la-la-la-la - la - la.

La bella Baganaj

97
 Vi e - ran tre so - rel - le (ohi, di-gu - ieln!) pia - ce - va - no al - la bel - la, la bel - la Ba - ga -
 - naj (cundai, daga - nai, di-gu - ieln, dai dai,) al - la bel - la Ba - ga - naj, pia - ce - va - no al - la bel - la, bel - la Ba - ga - naj.

Presto

Georg Friedrich Händel

98
 (tr)

Dalla Sonata in sol min. per flauto dolce in fa e B.c. (Moeck)

Presto

Georg Philipp Telemann, 1728

99

Dai Duetti per due flauti dolci in fa (Schott)

Soave

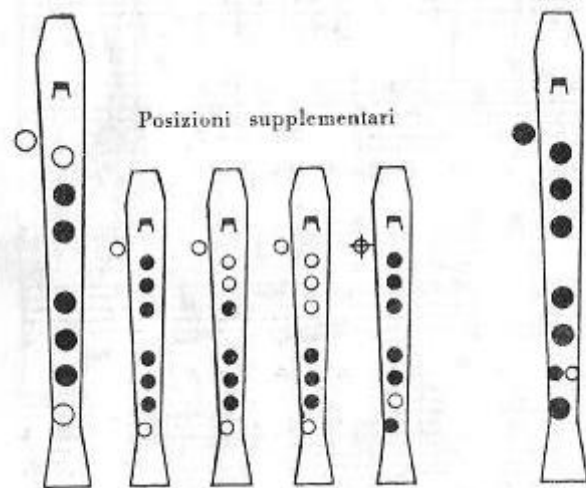
Georg Philipp Telemann

100

Dalla Sonata II per 2 flauti dolci in fa (Mösel)

Capitolo 10

La nota *sol* $\sharp$ (*la* b) dell'ottava alta, se non dovesse risultare nitida con la posizione principale, è da eseguirsi con una delle posizioni supplementari. La nota *sol* $\sharp$ (*la* b) dell'ottava bassa si trova assai raramente nella letteratura musicale per flauti dolci: per ottenerla più nitida occorre uno strumento a doppio traforo.



Esercizi (Gli es. 101-104 vanno ripetuti seguendo l'esempio riportato a pag. 5 cap. 1: staccato, poco staccato, portato, legato.)



Mamma mia, vorria, vorria

108
 Mam-ma mi-a, vorria, vor-ri - a Chie-di dun - que, fi - glia mi - a! Quello che vo-glio, nell'orto sta: dammelti pre-go per cari - tà!

Il merlo ha perso il becco

109
 Il mer-lo ha perso il becco: — co-me farà a can-tar? — Il mer-lo ha perso il becco: — co-me farà a can-tar? Il
 mer-lo ha per-so il bec - co, po-ve-ro mer - lo mi - o, po-ve-ro mer - lo mi - o: co-me farà a can-tar?

Grillo, o bel grillo

110
 Gril - lo o bel gril - lo, che stai nel cam-po del li - no; oh lin, oh lin, oh lin, — che stai nel campo del lin.
 E pas-sa la for-mi - ca, gli di-ce: che fai li? Oh grill, o grill, o grill, — gli di-ce: che fai li?
 Io faccio u-na ca - mi - cia, per ma-ri - ta-re te. Cri, cri, cri, cri, cri, cri, — per ma-ri - ta-re te.

Allegro

Georg Friedrich Händel

111
 dolce

Adagio

Jean Baptiste Loeillet, 1712

112

Dalla Sonata in la min. per flauto dolce in fa e B.c. (Moreck)

Allegro

Georg Philipp Telemann, 1728

113

Dai Duetti per due flauti dolci in fa (Schott)

Grave

William Croft

114

115

Allegro

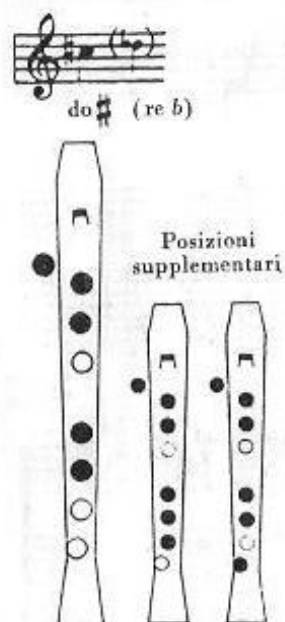
William Croft

115

116

Capitolo 11

I flauti dolci contralto spesso hanno la nota *do* $\sharp$ (*re* b) crescente con la posizione principale: in questo caso si deve adottare la prima posizione supplementare o la seconda.



Esercizi (Gli es. 116-117 vanno ripetuti seguendo l'esempio riportato a pag. 5 cap. 1: staccato, poco staccato, portato, legato.)

116

117

118

119

120

121

L'omettino

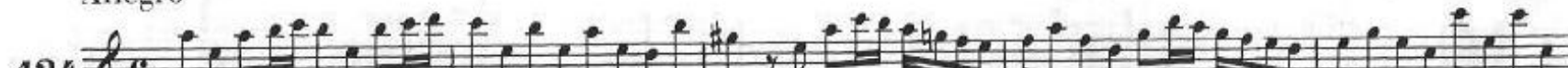
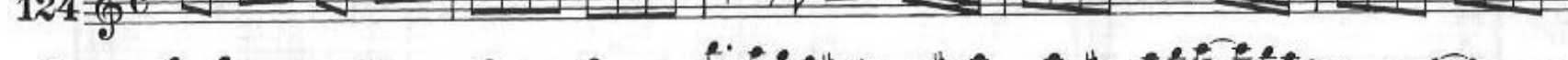
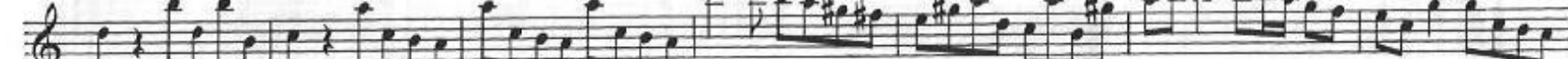
122 
 Ho com - pra - to un o - met - tin non più gran - de d'un sol - din. } Tut - ti tor - nan, ma per -
 Van pei cam - pia la - vo - rar, pur l'o - mi - no nuo - le an - dar. }
 -chè l'o - met - ti - no più non c'è? Tu - la - ri - la - ri, tu - la - ri - la - rà, l'o - met - ti - no do - ve sta?

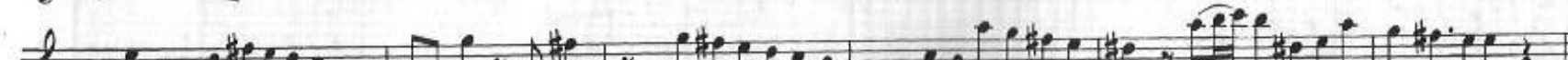
La vendemmia

123 
 Sve - glia - te - vi dal son - no, ub - ri - a - co - ni, che giun - ta è per noi la gran cuc -
 E s'ha a man - giar de' pol - li e de' pic - cio - ni, e ber del vin che vien dal - la cam -
 1. - ca - gna; 2. - pa - gna; E la Mo - ni - ca con il cem - ba - lo la fur -
 - la - na suo - ne - rà. Vi - va Ca - ro - la! Vi - va Ca - ro - la!

Allegro

Georg Friedrich Händel

124 




Danza

Wilhelm Brade, 1621

Da Hechler, *Duett-Buch* per 2 flauti dolci in fa (Moeck)

Allegro

Jaques Paisible, circa 1700

Dalla *Sonata I* per 2 flauti dolci in fa e B.c. (Moeck)

Adagio

Johann Christoph Pepusch, 1667-1752

Dalla *Sonata IV* per flauto dolce in fa e B.c. (Moeck)

Largo

Gottfried Finger, † 1720

128

Dalla *Sonata I* per 2 flauti dolci in fa (Moeck)

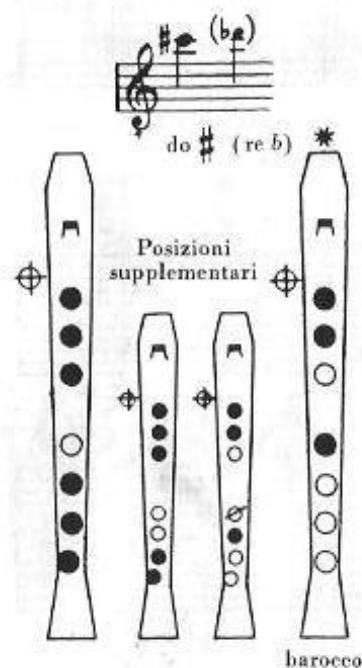
Allegro

Francesco Barsanti, 1724

129

Capitolo 12

Le note dell'ottava alta degli esercizi seguenti si incontrano raramente nei canti: esse però sono eseguibili con un buon flauto e un'abile conoscenza di tutte queste posizioni allarga molto le possibilità di esecuzione; è naturale che queste note esigano una più intensa emissione di fiato, per la cui tecnica si rimanda al capitolo 4.



Esercizi

(Gli es. 130-132 vanno ripetuti seguendo l'esempio riportato a pag. 5 cap. 1: staccato, poco staccato, portato, legato.)



Luigino



* Vedi nota a pag. 8.

Presto

Georg Philipp Telemann

Dalla *Sonata VI* per due flauti dolci in fa (Möseler)

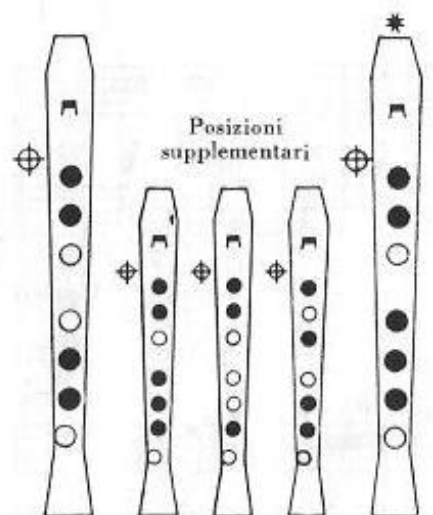
Largo

Henry Thornowitz, 1721

Dalla *Sonata* in fa (Schott)

Capitolo 13

Esercizi (Gli es. 137-138 vanno ripetuti seguendo l'esempio riportato a pag. 5 cap. 1: staccato, poco staccato, portato, legato.)



Andante

barocco



Georg Friedrich Händel



* Vedi nota a pag. 8.

Allegro

Jaques Paisible



Dalla Sonata IV per 2 flauti in fa e B.e. (Moeck)

Vivace

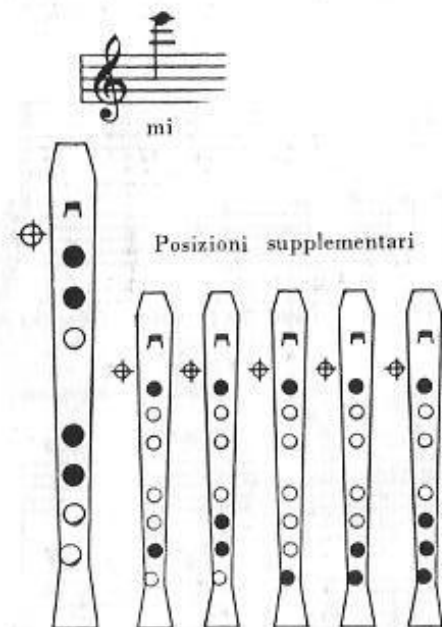
Georg Philipp Telemann



Dalle Sei Sonate in canone (Schott)

Capitolo 14

Esercizi (Gli es. 144-145 vanno ripetuti seguendo l'esempio riportato a pag. 5 cap. 1: staccato, poco staccato, portato, legato.)

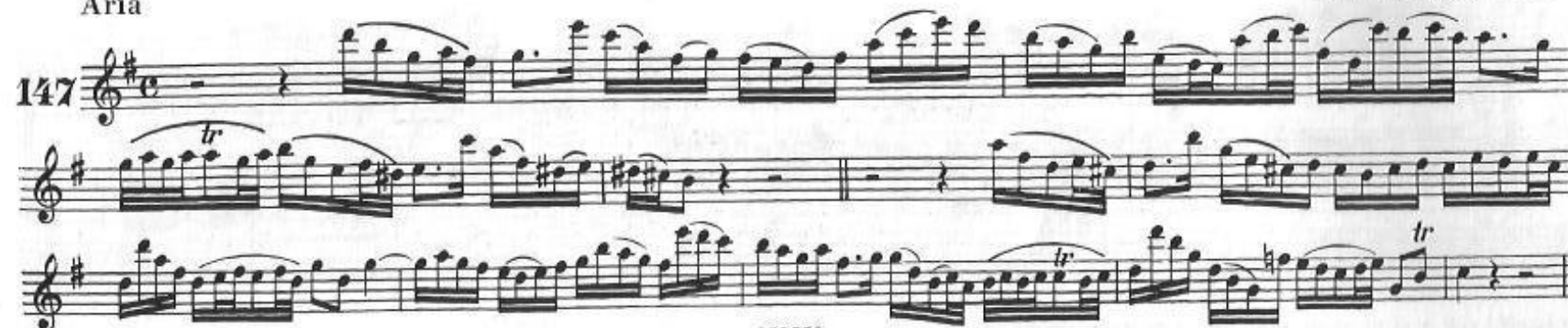


Canto dei pescatori di corallo



Johann Sebastian Bach

Aria



Largo

Georg Philipp Telemann

148

Dalla *Sonata I* per due flauti dolci in fa (Mörseler)

Gavotta (Allegro)

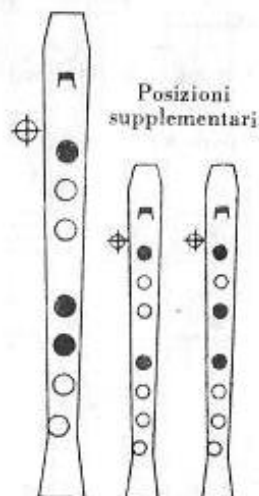
Roberto Valentini, 1720

149

Dalla *Sonata II* per due flauti dolci in fa (Lienau)

Capitolo 15

Esercizi (Gli es. 150-151 vanno ripetuti seguendo l'esempio riportato a pag. 5 cap. 1: staccato, poco staccato, portato, legato.)



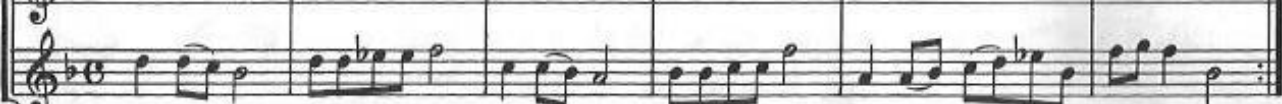
Aria

Johann Sebastian Bach

Dalla *Cantata N. 119* (Moeck)

Ballo (Adagio)

Johann Rosenmüller, 1654



Balletto

Andreas Hammerschmidt, 1639

154

The musical score is presented in five systems, each with two staves. The first system is labeled with the number 154. The notation includes various musical symbols such as treble and bass clefs, key signatures, notes, rests, and ornaments like trills. The piece is a dance (Balletto) by Andreas Hammerschmidt from 1639.

Dolce

Georg Philipp Telemann

155

Dalla *Sonata I* per 2 flauti dolci in fa (Möseler)

Allegro

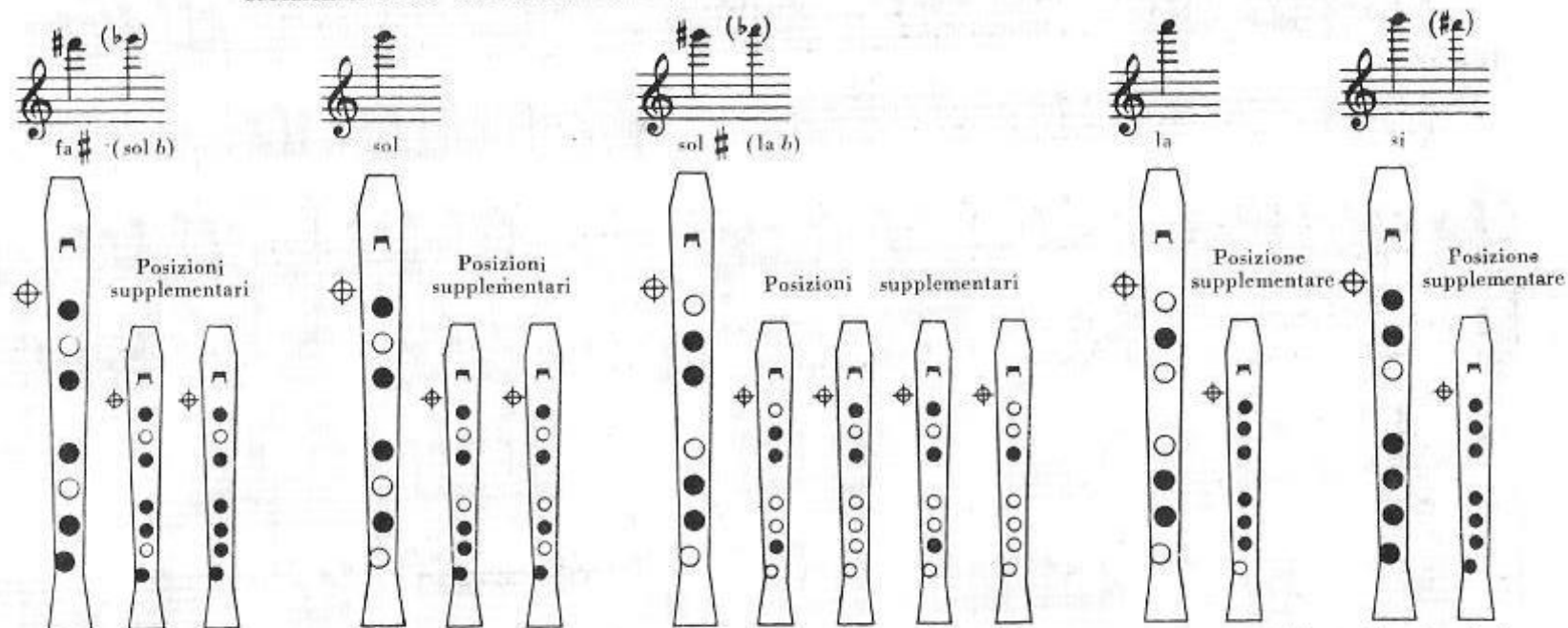
Georg Philipp Telemann

156

131750 Finale dell'Allegro I dalla *Sonata II*, per 2 flauti dolci in fa (Möseler)

Capitolo 16

Queste note limite nel flauto dolce contralto, per la notevole difficoltà di emissione, si trovano solo in casi eccezionali nella letteratura solistica.



Aria

Johann Sebastian Bach

157

The musical score for the Aria by Johann Sebastian Bach, measures 157 to 162, is presented in G major, 3/4 time. The flute melody is characterized by rapid sixteenth-note passages. The dynamics are marked as *piano*, *forte*, and *piano* throughout the section.

Polonaise

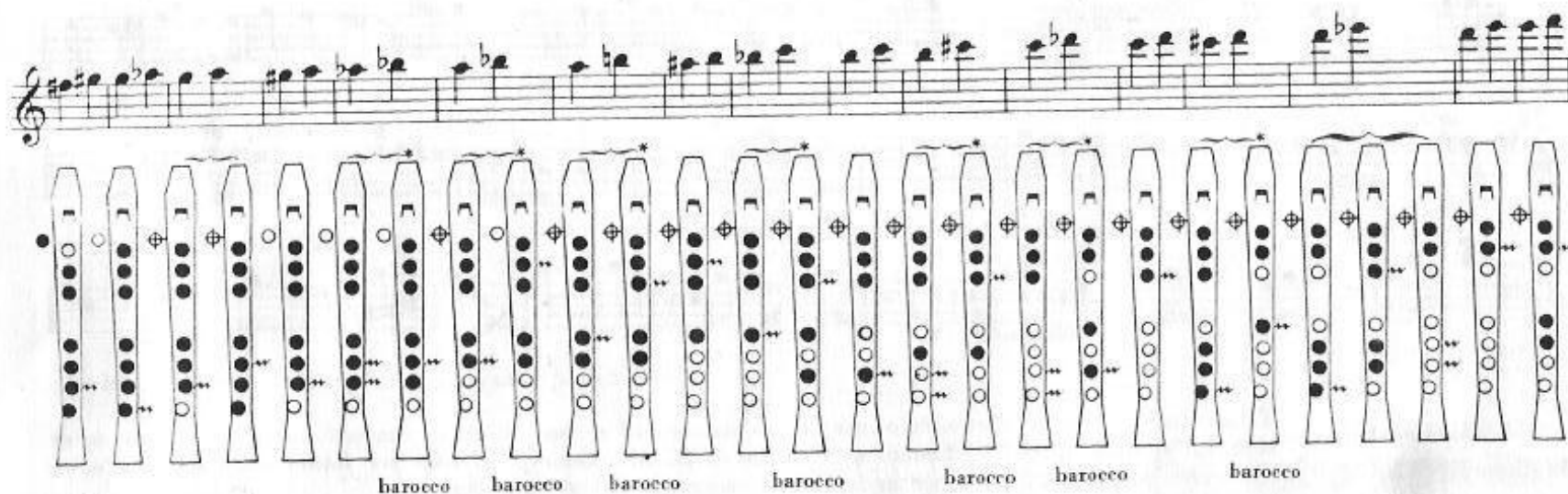
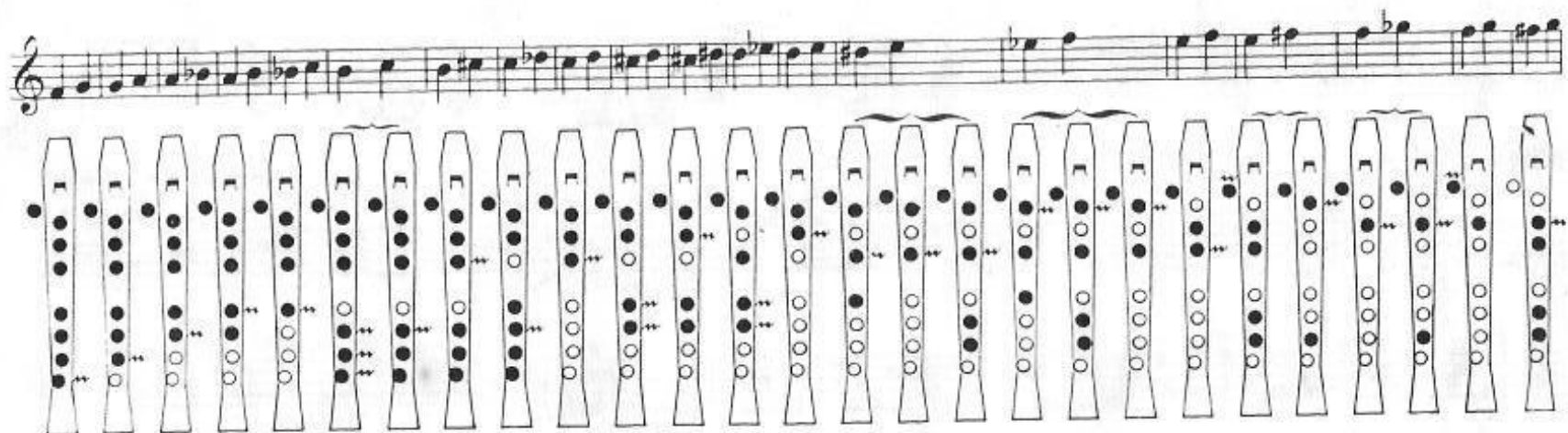
Johann Sebastian Bach, 1725

158

The musical score is written for a single melodic line on a grand staff (treble and bass clefs). It is in 3/4 time and B-flat major. The piece begins with a treble clef and a key signature of two flats. The first system is marked with the number 158. The music consists of five systems of two staves each. The notation includes various rhythmic values such as eighth and sixteenth notes, as well as rests. There are several slurs and ties throughout the piece. The score concludes with a double bar line and repeat dots in the final measure of the fifth system.

Il trillo

Una nota sulla quale si trovino un *tr*, *T*, o il segno +, deve essere trillata, se non vi sono altre indicazioni, con la nota diatonica superiore. Nella musica antica il trillo iniziava sempre con il suono superiore. Esso può essere eseguito, a seconda dei casi, con un dito solo oppure con più dita che seguono il movimento contemporaneamente. I fori contrassegnati con ∞ sono i fori del trillo. (Vedi le posizioni qui sotto indicate).



* Vedi nota a pag. 8.

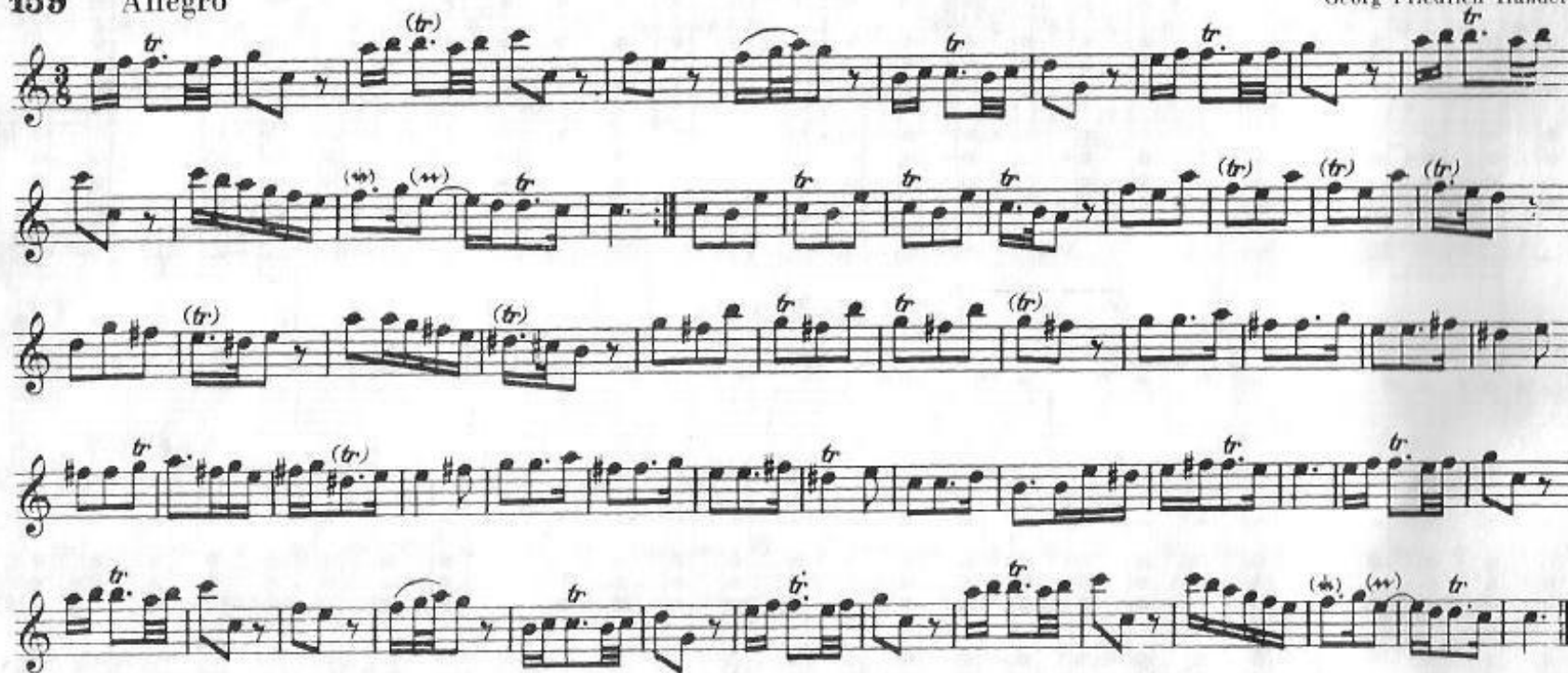
Altri abbellimenti

In questo corso elementare prendiamo in considerazione solo gli abbellimenti più comuni: l'appoggiatura, il mordente superiore e il mordente inferiore. L'appoggiatura viene indicata con una piccola nota. Nella musica antica assume il valore che essa rappresenta (esempio a). Il mordente superiore ha il seguente segno W (per la sua esecuzione vedi esempio b). Il mordente inferiore è indicato con una lineetta sul segno stesso W (esempio c).



159 Allegro

Georg Friedrich Händel



Dalla *Sonata* in do magg. per flauto dolce in fa e B.c. (Moeck)

Conclusione

Terminato lo studio del flauto dolce contralto è consigliabile, per chi non conosca ancora il flauto dolce soprano, studiare questo strumento nel trattato di H. Mönkemeyer *Metodo per flauto dolce soprano*, edito da Ricordi (130938); ciò sarebbe quanto mai utile per arricchire il repertorio del giovane flautista.

